

Il Trust, esperti a

confronto in Ancona



Un momento della cena di gala che si è tenuta dopo il convegno alla presenza del prefetto e del questore di Ancona, del presidente Camere Penali di Ancona e dei vertici della CARIFAC

Ha avuto uno straordinario successo di pubblico (oltre 900 presenze nelle due giornate di lavoro) e grande eco nazionale il convegno "Trust, procedure concorsuali e diritto di famiglia", organizzato per l'associazione "Il Trust in Italia" dallo studio legale Andreano di Ancona. Mentre la compatibilità del Trust con il diritto positivo italiano è stata affermata dalla pressoché unanime giurisprudenza, le recenti riforme del diritto fallimentare e di famiglia sono l'occasione migliore per analizzare l'opportunità dell'uso del Trust in tali ambiti, risolvendo il più delle volte problemi connessi alla crisi delle imprese, delle famiglie e in tema di successione, anche per la tutela dei soggetti deboli. Se ne è parlato molto ad esempio anche per il testamento "americano" di Pavarotti. Un tema particolarmente delicato, ma davvero stimolante, visti gli interventi appassionati e il dibattito acceso che si è avuto costantemente nell'aula magna di Ingegneria, con commenti e domande non solo fra esperti e addetti ai lavori. In apertura il prof. Maurizio Lupoi, presidente dell'associazione Il Trust in Italia e massimo esperto in materia, ha ricordato che l'utilizzo del Trust può e deve avvenire solo se non vi siano altri istituti giuridici nel nostro ordinamento che siano utilizzati per la risoluzione delle problematiche dei clienti. Qualora non vi siano strumenti idonei per raggiungere lo scopo che il cliente intende perseguire, il Trust rappresenta una soluzione di indubbia elasticità e flessibilità, ma non sempre da ritenere applicabile in tutti i casi. In realtà tutti i relatori hanno avvertito l'estrema difficoltà per i professionisti di avvicinarsi all'istituto del Trust, tenuto conto dell'obbligo di conoscenza della lingua straniera che si intende applicare in Italia. Il Trust, al pari di qualsiasi altro istituto interno (fondo patrimoniale, vendita, ecc...), non può e non deve essere consigliato o avviato per motivi illeciti o contro l'ordinamento pubblico, dovendo sfatare questa etichetta apposta più per non conoscenza dell'istituto che per la sua applicazione elusiva. Sempre con tale attenzione, lo stesso presidente e coordinatore del forum di Ancona, l'avv. Michele Andreano, ha specificato all'inizio dei lavori che in tale assise e dibattito non sarebbe stato trattato il "caso Pavarotti", per espressa richiesta del prof. Bernini, legale della signora Nicoletta Mantovani, a causa della non conclusa vicenda successoria.

L'avv. Michele Andreano modera un dibattito di livello internazionale e quanto mai attuale

Da sinistra: l'avv. Michele Andreano con l'avv. Maurizio Barbieri, presidente dell'ordine degli avvocati e con il professor Maurizio Lupoi presidente Associazione Nazionale "il Trust in Italia"



Sotto: l'avv. Fabio Freddi con l'avv. Gianni Marasca presidente Camere Penali di Ancona e relatore al convegno



Andreano ha poi concluso che il Trust non è che una delle leve cosiddette concorrenti alla competitività delle imprese e quindi stimolo per i professionisti che le assistono. Il Trust rappresenta, da una parte, la necessità di continuo e costante aggiornamento; dall'altra la necessaria costituzione di un team fra più figure professionali come quella del corrispondente straniero per gli approfondimenti, così come di un commercialista per gli effetti fiscali e non ultima la centralità della figura del notaio, qualora il Trust avrà in dotazione immobili e/o partecipazioni societarie...

Il presidente regionale Marche dei Notai, Federico Biondi, ha poi ricordato alla conclusione del convegno come il mondo del notariato ha approfondito da anni la materia con importanti risultati, quanto a soluzioni tecniche e giuridiche per mezzo del Trust, che è ormai parte integrante del nostro ordinamento interno. Del resto, anche la Guardia di Finanza, con la relazione del comandante provinciale col. Cuneo, nell'esplicitare i principi fiscali cui i Trust dovranno essere sottoposti, ha evidenziato quanto contenuto nella nuovissima circolare dell'Agenzia delle Entrate (agosto 2007) che in pratica non fa altro che confermare l'esistenza di un istituto, quale quello del Trust, che trova precisa regolamentazione fiscale secondo l'Autorità centrale italiana.

Riccardo Milani



STUDIO LEGALE ANDREANO

Viale Della Vittoria, 11
60123 Ancona (AN) -
Tel. 071 2072189 • 071 2081679 • 071 54504
www.studiolegaleandreano.it • info@studiolegaleandreano.it